DELIBERA DEL COLLEGIO DEI DOCENTI
DELLA S.M.S. "DANTE ALIGHIERI" DI VENEZIA

Venezia, 1 marzo 2004

I docenti della s.m.s. "D. Alighieri" di Venezia, riuniti in Collegio dei Docenti in data 1 marzo 2004, dopo un attento esame riflessione del D.L. attuativo della Legge 53 approvato dal Consiglio dei Ministri il 23 Gennaio 2004,

ESPRIMONO

un **giudizio negativo** in merito all'applicazione dei seguenti punti:

1. La distinzione delle ore tra obbligatorie e facoltative, la riduzione dell'orario scolastico ed il contemporaneo aumento delle materie insegnate rappresentano un impoverimento dell'istruzione statale che non potrà più garantire un insegnamento di qualità nella scuola media.
2. L'eliminazione dell'Educazione Tecnica, la riduzione dell'insegnamento dell'Inglese a 1,6 ore alla settimana, la perdita di 2 ore di Italiano, l'insegnamento dell'Informatica per una sola ora e la diminuzione generalizzata dell'orario di tutte le materie eliminano anni di esperienza didattica e ripropongono modelli da tempo superati (come ad esempio l'insegnamento dell'Economia Domestica, il non insegnamento della Storia antica).
3. L'adozione di un probabile monte ore annuale non nasce da un valido progetto educativo e didattico, ma semplicemente dal tentativo di ridurre l'orario di cattedra dei docenti e comporta l'impossibilità di realizzare attività di Recupero, Approfondimento e Laboratori Interdisciplinari.
4. La suddivisione tra frequenza materie obbligatorie e facoltative abolisce di fatto il tempo prolungato che non è certo riconducibile al "tranquillizzante" modello delle 27+6+7. Vengono tagliate le compresenze e la contemporaneità dei docenti che hanno finora costituito la base pedagogica e didattica della scuola media.
5. La nuova scuola produrrà il cambio degli insegnanti, frammentazione del piano dell'Offerta Formativa, la possibilità di ingresso di agenzie private.
6. La suddivisione in biennio e terzo anno di orientamento, accompagnata dal modello della opzionalità, svilisce ulteriormente e riduce i piani di intervento orientativo della scuola media costringendo gli alunni a una scelta precoce.
7. In una scuola il cui slogan era quello delle "TRE I" sono state fortemente penalizzate aree disciplinari come l'Inglese e l'Educazione Tecnica ora trasformata in tecnologia. L'informatica che doveva essere l'alfiere di questa scuola riformata non compare nemmeno come disciplina a sé. Il computer è e dovrebbe essere uno strumento trasversale ma nell'ambito della tecnologia poteva sicuramente trovare un più dignitoso spazio. Delle "tre I" rimarrebbe solo quella della "Impresa", ma il taglio ai bilanci delle scuole statali del 40% impedisce qualsiasi serio tentativo di programmazione.

PRENDONO ATTO DEL FATTO

che in questa logica di riforma si perdono esperienza, qualità e posti di lavoro e si producono, incertezze, confusione non solo per il personale della scuola, ma anche per le famiglie che debbono iscrivere i loro figli nel ciclo scolastico che va dall'inserimento nella scuola materna a quello nella scuola media ed hanno diritto, invece, a risposte concrete.

Pertanto il Collegio dei Docenti della s.m.s. "D. Alighieri" di Venezia,

RESPINGE

La Riforma dei cicli scolastici del Ministro Moratti poiché si tratta di una riforma che:

1. Pur presentata con tanta enfasi, è ancora del tutto priva di chiarezza riguardo alla sua attuazione pratica.
2. Illude, diminuendo invece che incrementare lo studio dell'inglese e dell'informatica;
3. Limita, di fatto, l'offerta formativa costringendo:
 - le famiglie al solo parcheggio scolastico dei propri figli;
 - I ragazzi ad uno studio sempre più povero di contenuti;
 - I docenti a riconversioni forzate;
4. Prevede l'abolizione, di fatto, del tempo prolungato con la conseguente contrazione oraria e la soppressione delle attività in compresenza.
5. Presuppone il taglio delle ore di lezione e la scomparsa di figure professionali e, più in generale, nega il patrimonio professionale e la tradizione di didattica di questa scuola.
6. Introduce un tempo-laboratorio in sostanza vuoto di contenuti, peraltro affidato ad operazioni di marketing.
7. Comporta la complessiva decadenza dell'istituzione-scuola che si sta impoverendo, in nome di un'equivoca politica, che ha il solo scopo di favorire la privatizzazione della cultura.

E CHIEDE INFINE

AL GOVERNO ED A TUTTE LE FORZE POLITICHE IL RITIRO DEL DECRETO ATTUATIVO DELLA LEGGE 53 APPROVATO DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI IN DATA 23 GENNAIO 2004

AI COLLEGHI DELLE ALTRE SCUOLE DI VENEZIA UN INCONTRO DI VERIFICA DELLA SITUAZIONE PRESENTE E DI PROGRAMMAZIONE DI INIZIATIVE FUTURE;

AI GENITORI DEGLI ALUNNI, A TUTTE LE ISTITUZIONI PUBBLICHE, ALLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI DI FARSI PORTAVOCE DELLE PROBLEMATICHE SUDDETTE NELLE SEDI OPPORTUNE COINVOLGENDO TUTTE LE ALTRE COMPONENTI DEL MONDO DELLA SCUOLA E DELLA SOCIETÀ CIVILE.